

Inoltre, avendo verificato che il rispetto degli obiettivi intermedi è stato conseguito con risultati quantitativamente migliori, la Regione potrebbe ridurre, per il solo anno d'imposta successivo, l'addizionale regionale all'Irpef e l'Irap per la quota corrispondente al miglior risultato ottenuto, previa positiva valutazione del piano di contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera e della documentazione sull'assistenza domiciliare e residenziale, e acquisizione da parte del dipartimento delle finanze della nuova puntuale stima del gettito derivante dalla manovra fiscale regionale.

Regione Siciliana

Per la **Regione Siciliana**, il disavanzo accertato congiuntamente dal Tavolo tecnico e dal Comitato (verbale 2 aprile 2009), sulla base dei dati di CE relativi al IV trimestre 2008 trasmessi dalla Regione è pari a 350,7 milioni di euro, cui andrebbe aggiunta la perdita non coperta relativa all'esercizio 2007 pari a 56,4 milioni di euro.

A copertura dell'indicato disavanzo sono state individuate le seguenti risorse:

- 119,5 milioni per accesso al Fondo transitorio di accompagnamento per l'anno 2008;
- 300,1 milioni, quale stima gettito derivante per il 2009 dall'aumento delle aliquote fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef ai livelli massimi previsti dalla legislazione vigente;
- 25,1 milioni, quale maggiore copertura fiscale per l'anno 2007 e precedenti a carico della Regione.

Gli effetti finanziari registrati sono così riepilogati (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2008	-350,793
Perdita anno 2007 non coperta	56,491
Totale disavanzo da coprire	-407,284
coperture:	
accesso al Fondo transitorio per il 2008	119,580
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi - anno 2009 -	300,183
maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	25,124
TOTALE COPERTURE	444,887
Risultato di gestione dopo coperture	37,603

La Regione ha inviato la relazione relativa alle verifiche delle scritture contabili del IV trimestre 2008 effettuate con il supporto dell'*advisor* contabile.

Nella stessa, l'*advisor*, fa presente che l'affidabilità e la verificabilità dei dati sono largamente influenzati da:

- carenze nella disponibilità dei dati gestionali e dei relativi processi di generazione ed integrazione nei sistemi di gestione contabile;
- lacune dei sistemi di controllo interno adottati dalle Aziende.

Tale situazione determina scollamento di processo tra dato gestionale e registrazioni contabili: in un sistema che gestisce volumi economici molto importanti ciò può comportare scostamenti pari all'1-2% del valore complessivo con variazioni significative sul risultato.

Dall'analisi documentale eseguita, sono state evidenziate le seguenti criticità:

- numerose Aziende non hanno trasmesso il prospetto di raccordo tra bilancio di verifica e le risultanze dei prospetti di contabilità sezionali;
- numerose Aziende non hanno fornito esaustivi chiarimenti sulle differenze riscontrate tra CE IV trim. 2008 inserito a NSIS e saldi di bilancio di verifica al 31/12/2008 estratto al 28/02/09;
- alcune Aziende non hanno fornito il bilancio di verifica estratto dal sistema contabile per il riscontro con i saldi di co.ge. inseriti nel Prospetto di raccordo tra bilancio di verifica e piano dei conti regionale con integrazione extracontabili;
- criticità varie di natura formale e sostanziale nella gestione di magazzino, nella gestione degli ordini, nella gestione dei cespiti, nella gestione delle prestazioni sanitarie da privati, nella gestione costi del personale.
- non è stato possibile, alla data del 2 aprile 2009, verificare l'utilizzo del fondo rischi accantonato negli anni precedenti;
- il valore prodotto tra attività ospedaliera ed ambulatoriale è circa di 69,00 milioni di euro superiore ai valori di *budget* previsti per l'anno;
- è emerso che il saldo dei costi peggiorerebbe di circa 17,5 milioni di euro al netto della rettifica positiva delle rimanenze di magazzino di 12 milioni di euro. Tuttavia, considerato che tale rettifica è frutto per la maggior parte di partite extracontabili al momento (28 febbraio 2009) non documentate, sarebbe opportuno tener conto di un importo peggiorativo di 29,5 milioni di euro. Di tale quantificazione le Aziende hanno evidenziato la non definitività della variazione, in quanto era ancora in corso la definizione del bilancio consuntivo.

Dopo tanto evidenziato, e tenuto conto del carattere indicativo e non esaustivo delle criticità, emergerebbe un rischio di maggiori costi valutato complessivamente in 91,6 milioni di euro, che determinerebbe il seguente effetto finanziario (in milioni):

Risultato di gestione 4° trimestre 2008	-350,793
Rischio su IV trimestre 2008	-91,685
Perdita anno 2007 non coperta	-56,491
Totale disavanzo da coprire	-498,969
coperture:	
accesso al Fondo transitorio per l'anno 2008	119,580
Stima gettito da aumento aliquote Irap e add. Irpef ai livelli massimi - anno 2009 -	300,183
maggiore copertura fiscale anno 2007 e prec.	25,124
Copertura a carico bilancio regionale L.R. 6/2008	54,082
TOTALE COPERTURE...	498,969
Risultato di gestione dopo coperture	0

Pertanto, Tavolo e Comitato hanno valutato che la gestione per l'anno 2008 si presenta in equilibrio.

Inoltre, gli stessi hanno rilevato che:

- la manovra necessaria per ricondurre in equilibrio l'anno 2009, quantificata in 222,8 milioni di euro, risulta non garantita a partire dalla valutazione degli atti prodotti dalla regione per i diversi settori di intervento;
- le verifiche annuali e trimestrali 2008 hanno dato esito negativo;
- la verifica degli adempimenti per gli anni 2006 e 2007 hanno dato esito negativo.

Hanno, in conclusione, valutato che dallo stato di attuazione degli obiettivi del piano permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti, già manifestatisi nel mese di ottobre, ai fini della procedura di cui all'art. 4, del D.L. 1° ottobre 2007 n. 159, convertito in L. 222/07.

La Regione ha osservato di aver inviato, in data 1° aprile 2009, una relazione nella quale si dava conto di tutti i provvedimenti assunti, che dovrebbero essere idonei a superare i nodi critici e a ritenere non sussistenti i presupposti per la procedura di cui all'art. 4, D.L.159/2007 conv. in L. 222/07. Tavolo e Comitato hanno ritenuto che detta richiesta di esame della nuova documentazione debba essere indirizzata alla competente sede politica.

Peraltro, le ulteriori verifiche condotte al Tavolo tecnico il 30 giugno scorso sui numerosi provvedimenti di riorganizzazione sanitaria, di recente approvati dalla Regione siciliana, si sono concluse positivamente, facendo quindi ritenere superata l'ipotesi, delineatasi durante le verifiche tecniche del mese di aprile, di commissariamento della Regione.

5 Il debito delle aziende sanitarie e ospedaliere. L'esposizione nei confronti dei fornitori

Cons. Alfredo Grasselli

5.1 Aspetti generali del fenomeno

L'indebitamento degli enti sanitari rappresenta uno degli indicatori dai quali desumere elementi di rischio per la tenuta degli equilibri di bilancio.

La Corte ha già avuto modo di porre in evidenza come l'esatta ricostruzione del fenomeno richieda che l'attenzione sia rivolta non solo all'indebitamento a lungo termine tradizionalmente inteso, ma anche all'esposizione debitoria verso i fornitori.

Le difficoltà di cassa degli enti sanitari, infatti, hanno portato ad un allungamento dei tempi di pagamento dei debiti a breve termine, al frequente ricorso alle anticipazioni di tesoreria, ad operazioni di cartolarizzazione dei debiti. Soluzioni che comportano tutte un aggravio di oneri, quanto meno in termini di interessi, e che riversano sugli esercizi futuri le difficoltà attuali.

Anche gli interventi posti in essere per addivenire ad accordi con i fornitori volti a prevedere termini di pagamento più lunghi di quelli previsti dalla normativa vigente¹⁴⁷ prima che scatti l'obbligo di pagare automaticamente gli interessi moratori, non mette gli enti al riparo da contenziosi¹⁴⁸ il cui esito potrebbe avere conseguenze più pesanti di quelle che si vorrebbero evitare.

Per questi motivi continua a porsi attenzione sulla situazione debitoria degli enti del SSN vista nella sua globalità.

¹⁴⁷ D.lgs 231/2002, art. 5 e 10.

¹⁴⁸ Ai sensi dell'art. 7 del D.lgs 231/2002, gli accordi in deroga viziati da grave iniquità possono essere dichiarati nulli; ai sensi dell'art. 8 le associazioni di categoria degli imprenditori presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), prevalentemente in rappresentanza delle piccole e medie imprese di tutti i settori produttivi e degli artigiani, sono legittimate ad agire, a tutela degli interessi collettivi, per chiedere di accertare la grave iniquità, ai sensi dell'articolo 7, delle condizioni generali concernenti la data del pagamento e di adottare le misure conseguenti.

5.2 L'indebitamento complessivo degli enti del SSN

Le informazioni sull'indebitamento, desumibili dallo stato patrimoniale delle aziende sanitarie, sono state richieste alle Regioni anche con riferimento all'ultimo esercizio. Alcune regioni, fino a conclusione dell'istruttoria, hanno comunicato che i dati del 2008 non sono ancora disponibili.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al periodo 2004-2008 (con importi provvisori, ove trasmessi, per quest'ultimo esercizio) relativi all'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio Sanitario nazionale, quali le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, anche universitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). L'indebitamento complessivo s'intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

TAB 5/SA

INDEBITAMENTO TOTALE ENTI SSN

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	2.492.803	2.940.708	17,97	3.696.164	25,69	3.919.491	6,04		
LOMBARDIA*	5.107.411	5.198.656	1,79	5.468.887	5,20	4.806.578	-12,11	4.120.947	-14,26
VENETO	3.104.268	3.456.581	11,35	3.683.256	6,56	3.396.754	-7,78	3.217.930	-5,26
LIGURIA	999.063	1.168.933	17,00	1.213.575	3,82	1.089.314	-10,24		
E. ROMAGNA*	3.113.216	3.954.889	27,04	4.691.309	18,62	4.425.416	-5,67	4.368.645	-1,28
TOSCANA	2.180.562	2.768.379	26,96	2.515.684	-9,13	2.456.523	-2,35	2.402.854	-2,18
UMBRIA	401.332	425.843	6,11	423.617	-0,52	353.868	-16,47	324.372	-8,34
MARCHE	770.343	930.443	20,78	1.152.200	23,83	801.048	-30,48	645.525	-19,41
LAZIO	8.450.921	11.468.927	35,71	13.617.511	18,73	13.728.787	0,82		
ABRUZZO	1.625.761	2.061.150	26,78	2.040.811	-0,99	2.073.695	1,61	1.304.028	-37,12
MOLISE	293.865	395.510	34,59	190.034	-51,95	369.367	94,37	349.652	-5,34
CAMPANIA	6.130.000	8.017.954	30,80	9.238.433	15,22	7.350.641	-20,43	6.514.657	-11,37
PUGLIA	1.521.520	1.737.165	14,17	1.952.574	12,40	2.193.830	12,36	2.602.065	18,61
BASILICATA	214.246	207.823	-3,00	231.028	11,17	212.146	-8,17	234.700	10,63
CALABRIA	1.275.876	1.703.142	33,49	1.804.737	5,97	2.070.972	14,75		
TOTALE	37.681.187	46.436.103	23,23	51.919.820	11,81	49.248.430	-5,15		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.

TAB 5/SA/A

INDEBITAMENTO COMPLESSIVO ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO

COMPOSIZIONE DEL DEBITO - anni 2004-2007

(migliaia di euro)

	2004	incidenza % su totale	2005	incidenza % su totale	2006	incidenza % su totale	2007	incidenza % su totale
Totale mutui	844.358	2,24	879.405	1,89	1.245.696	2,40	1.328.580	2,70
Totale debiti fornitori	25.166.358	66,79	29.231.345	62,95	34.077.443	65,63	32.118.008	65,22
Altri debiti	11.670.473	30,97	16.325.352	35,16	16.596.680	31,97	15.801.841	32,09
Indebitamento totale nazionale	37.681.189	100,00	46.436.102	100,00	51.919.819	100,00	49.248.429	100,00

A livello nazionale si può rilevare che l'indebitamento complessivo degli enti, dopo un costante aumento nel triennio 2004-2006 (da 37,6 mld a 51,9 mld di euro), nell'esercizio 2007 mostra una flessione del 5,1% con un importo di 49,2 mld di euro pari a circa il 3,2% del PIL nominale.¹⁴⁹ Incidono maggiormente su tale massa le partite debitorie nei confronti dei fornitori, che, nel 2007, risultano essere pari ad oltre 32 mld di euro (65,2% del totale). I mutui incidono sull'indebitamento per il 2,7%, mentre le altre tipologie di indebitamento ammontano a 15,8 mld di euro (32% del totale).

TAB 5/SA/B

INDEBITAMENTO PRO-CAPITE ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

(importi in euro)

	Pro-capite 2004	Pro-capite 2005	Pro-capite 2006	Pro-capite 2007	Pro-capite 2008
PIEMONTE	576	677	849	891	n.c.
LOMBARDIA	544	549	573	498	423
VENETO	660	723	772	703	659
LIGURIA	581	648	755	677	n.c.
E. ROMAGNA	750	944	1.111	1.035	1.007
TOSCANA	606	765	691	668	648
UMBRIA	467	491	485	400	363
MARCHE	507	609	750	516	411
LAZIO	1.604	2.162	2.479	2.469	n.c.
ABRUZZO	1.251	1.579	1.558	1.566	977
MOLISE	913	1.232	594	1.151	1.090
CAMPANIA	1.059	1.385	1.596	1.265	1.121
PUGLIA	374	427	480	538	638
BASILICATA	359	350	391	359	397
CALABRIA	635	850	903	1.032	n.c.
TOTALE	760	930	1.036	952	

La ponderazione del debito in base alla popolazione (ISTAT al 31 dicembre di ogni anno considerato), avuto riguardo alle Regioni a statuto ordinario, mostra come, dopo un triennio di accentuata crescita, nel 2007 vi sia una riduzione, passando dai 1.036 euro *pro-capite* del 2006 ai 952 euro del 2007; i dati 2008, a conclusione dell'istruttoria, sono stati forniti solo da alcune Regioni.

¹⁴⁹ PIL stimato dalla Relazione Unificata Economia e Finanza 2009.

La Regione in cui il fenomeno si presenta in misura meno marcata è la Basilicata, con 359 euro, mentre il più alto valore *pro-capite* si riscontra nel Lazio, con 2.469 euro, e, a seguire, nelle altre regioni interessate dai piani di rientro, Abruzzo, Campania e Molise.

La Regione maggiormente indebitata è il **Lazio** con importi in continua crescita nel periodo considerato: si passa da 8,4 mld di euro del 2004, a 13,7 mld di euro registrati a fine esercizio 2007, con un incremento nel quadriennio pari **al 62,4%**. Peraltro si rileva un rallentamento nella dinamica della crescita dell'indebitamento con un incremento tra il 2006 e il 2007 dello 0,8%.

A seguire vi è la **Campania** che, dopo un incremento del 15,2% nel 2006 (9,2 mld di euro) rispetto all'esercizio precedente (8 mld di euro), nel 2007 mostra un decremento di oltre 20 punti percentuali, con un importo che ammonta a 7,3 mld di euro. Anche la **Lombardia** fa registrare un abbattimento del debito del 12,1%, passando da 5,4 mld di euro del 2006 a 4,8 mld a fine esercizio 2007.

Per quanto riguarda il **2008**, su undici Regioni che hanno comunicato i dati, nove fanno registrare una riduzione delle passività complessive, in particolare la Lombardia (-14,2%), e la Campania (-11,4%). La Basilicata e la Puglia, invece, registrano un incremento sull'anno precedente pari al 10,6% ed al 18,6%.

I dati esposti nelle tabelle che seguono riportano i dati relativi allo stock del debito degli enti sanitari (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, policlinici universitari e IRCCS) distintamente per "mutui", debiti verso fornitori", "altre tipologie di debiti", desunti dagli stati patrimoniali allegati ai bilanci di esercizio relativi al periodo 2004-2008 (quest'ultimo anno con dati comunicati e disponibili solo per alcune realtà territoriali).

Come già segnalato nei precedenti referti, la ricostruzione della serie storica dei "debiti verso fornitori" sconta il fenomeno delle cessioni dei crediti, intervenute da parte degli originari creditori, nel quadro delle operazioni di ristrutturazione. Tali operazioni determinano il trasferimento della relativa posta contabile in quella relativa ad "altri debiti".

Quanto poi alle altre tipologie di debiti, nell'ambito dei consolidati regionali, cui si riferiscono i dati in commento, rilevano i debiti verso le aziende sanitarie extra-regionali, verso i comuni, verso il tesoriere, verso il personale, verso gli istituti di previdenza, ed altri debiti, mentre si elidono le voci dello stato patrimoniale corrispondenti ai debiti verso Regione, verso ARS e verso aziende sanitarie del SSR.

5.3 L'indebitamento per mutui

Nell'anno 2007 si registrano mutui per complessivi 1.328,5 milioni a fronte dei 1.245,6 milioni di euro del 2006, con un incremento del 6,6%, modesto rispetto al balzo (+41,6%) registrato nel 2006. Il fenomeno dell'indebitamento costituito da tradizionali prestiti a lungo termine non appare rilevante nei confronti degli enti sanitari, salvo ulteriori approfondimenti, atteso che costituisce solo il 2,7% del totale della massa dei debiti; esso interessa in misura maggiore le aziende sanitarie locali che non le aziende ospedaliere [v. TAB 12/SA e 13/SA].

Tale forma di indebitamento è del tutto assente fino al 2006 in alcune realtà territoriali [Molise, Puglia, Basilicata].

L'Emilia Romagna è la regione in cui si riscontra il maggior ricorso a questa forma di finanziamento, con un *trend* in crescita. Nel 2008 si riscontra un ulteriore incremento di oltre 30 punti percentuali rispetto al 2007 (607 milioni) con un importo pari a 791 milioni di euro. Seguono la Toscana con 325 milioni nel 2008 (313 nel 2007 e 304 del 2006), e la Lombardia (con 127 milioni nel 2007 e 63 milioni nel 2006); nel 2008, invece, si registra una diminuzione di oltre 10 punti percentuali per un importo di 113,4 milioni di euro.

TAB 6/SA

MUTUI

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	56.598	67.594	19,43	64.250	-4,95	60.492	-5,85		
LOMBARDIA *	63.778	63.513	-0,42	63.053	-0,72	126.947	101,33	113.472	-10,61
VENETO	136.425	115.793	-15,12	117.003	1,04	93.687	-19,93	70.295	-24,97
LIGURIA	44.481	49.662	11,65	44.594	-10,20	37.656	-15,56		
E. ROMAGNA	308.521	343.577	11,36	551.760	60,59	606.529	9,93	790.834	30,39
TOSCANA	135.395	136.743	1,00	303.862	122,21	313.403	3,14	325.058	3,72
UMBRIA	18.448	18.893	2,41	17.922	-5,14	14.960	-16,53	14.499	-3,08
MARCHE	13.436	13.827	2,91	13.281	-3,95	13.370	0,67	9.814	-26,60
LAZIO	19.951	17.293	-13,32	23.257	34,49	19.601	-15,72		
ABRUZZO **	709	365	-48,52	0	-	0	-	0	-
MOLISE	0	0	-	0	-	1.345	-	1.232	-8,40
CAMPANIA	43.174	42.605	-1,32	38.448	-9,76	32.893	-14,45	14.952	-54,54
PUGLIA	0	0	-	0	-	143	-	42	-70,63
BASILICATA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CALABRIA	3.442	9.540	177,16	8.266	-13,35	7.554	-8,61		
TOTALE	844.358	879.405	4,15	1.245.696	41,65	1.328.580	6,65		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

** Nei totali regionali della regione Abruzzo relativi all'anno 2008 mancano i Bilanci d'esercizio delle ASL di L'Aquila e Teramo non ancora pervenuti. La L.R. n. 6 del 30/04/2009 ha prorogato, a causa del sisma, tutti i termini di scadenza previsti al 30/04/2009 compresi quelli di presentazione dei consuntivi.

5.4 Il debito verso i fornitori e altre tipologie d'indebitamento

TAB 7/SA

DEBITO V/S FORNITORI

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	1.363.206	1.603.202	17,61	1.416.953	-11,62	1.686.502	19,02		
LOMBARDIA*	3.121.754	2.923.424	-6,35	3.384.634	15,78	2.545.370	-24,80	2.467.958	-3,04
VENETO	1.663.336	2.042.741	22,81	2.312.965	13,23	2.247.363	-2,84	2.074.390	-7,70
LIGURIA	543.003	663.527	22,20	765.068	15,30	698.839	-8,66		
E. ROMAGNA*	1.996.105	2.570.015	28,75	3.129.984	21,79	2.932.724	-6,30	2.563.685	-12,58
TOSCANA	1.106.566	1.543.131	39,45	1.344.365	-12,88	1.228.226	-8,64	1.304.610	6,22
UMBRIA	217.259	222.895	2,59	272.852	22,41	233.618	-14,38	205.828	-11,90
MARCHE	502.350	503.217	0,17	630.536	25,30	576.192	-8,62	428.388	-25,65
LAZIO	6.634.240	9.708.854	46,34	11.032.270	13,63	11.015.246	-0,15		
ABRUZZO**	1.088.098	1.428.399	31,27	1.804.791	26,35	1.252.292	-30,61	840.279	-32,90
MOLISE	213.653	268.693	25,76	172.297	-35,88	261.018	51,49	248.971	-4,62
CAMPANIA	5.276.180	4.047.521	-23,29	5.557.400	37,30	4.727.131	-14,94	4.967.274	5,08
PUGLIA	715.134	773.395	8,15	1.071.155	38,50	1.438.704	34,31	1.833.401	27,43
BASILICATA	113.598	116.701	2,73	149.049	27,72	157.234	5,49	161.329	2,60
CALABRIA	611.875	815.630	33,30	1.033.124	26,67	1.117.549	8,17		
TOTALE	25.166.357	29.231.345	16,15	34.077.443	16,58	32.118.008	-5,75		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.

** ABRUZZO 2006 Il totale "debiti v/fornitori" è comprensivo dell'importo dei debiti v/finanziatori per cartolarizzazioni. Nei Bilanci d'esercizio al 31/12/2006 risulta un debito v/finanziatori cartolarizzato pari a € 841.727.383 e un debito v/fornitori residuo pari a € 963.033.742.

Nel triennio 2004-2006 si registra un aumento del debito di aziende sanitarie e ospedaliere verso fornitori, (vedi TAB 7/SA) che passa dai 25,1 miliardi del 2004 agli oltre 34 miliardi del 2006, con un aumento di oltre **35 punti** percentuali nel periodo considerato. A fine esercizio **2007** il fenomeno, invece, segna una **flessione del 5,7%** rispetto all'anno precedente, con un importo complessivo pari a 32.118 milioni. La tendenza alla riduzione risulta anche nel 2008, per quasi tutte le Regioni che hanno fornito i loro dati.

L'andamento negativo della regione **Marche** nel triennio 2004-2006 [da 502 milioni ad oltre 630 milioni] fa registrare un cambio di tendenza nel 2007 con una diminuzione pari all'8,6% (576 milioni) rispetto all'anno precedente. Nel 2008 prosegue la curva discendente, con -25,6% sul 2007. L'effettività della riduzione dell'esposizione debitoria trova conferma nel decremento delle altre tipologie di debito.

La Lombardia, dopo aver registrato a fine 2007 una diminuzione della massa debitoria di quasi 25 punti percentuali rispetto al 2006, nell'ultimo esercizio considerato conferma un ulteriore abbattimento del 3% con 2.467 milioni di euro.

L'Emilia Romagna presenta pure un andamento in riduzione dei debiti verso fornitori, a partire dal 2006, passando dai 3,1 miliardi del 2006 ai 2,5 del 2008.

Nell'esercizio 2007 le Regioni che mostrano i maggiori importi in valori assoluti per obbligazioni inevase sono il **Lazio** con 11,0 miliardi (6,6 mld del 2004), la **Campania** con 4,7 miliardi, seppur diminuiti rispetto all'esercizio precedente di quasi 15 punti percentuali, e **L'Emilia Romagna**, con 2,9 miliardi, diminuiti del 6,3 % rispetto al 2006 (3,1 miliardi).

Utile è il confronto con i dati relativi ad altre tipologie di debito (tab. 8/SA), che presentano un costante aumento nel triennio 2004-2006, cui segue una flessione nel 2007 (-4,8%) con un importo pari a 15,8 milioni.

Infatti, come già in passato si è riscontrato, le operazioni di ristrutturazione dei debiti verso i fornitori, comportano un mutamento di allocazioni in bilancio in quanto i soggetti creditori, a seguito di cessione [in genere *pro soluto*], non sono più i fornitori ma di volta in volta creditori sono le banche, gli intermediari, i prenditori di titoli. In questo caso, i valori corrispondenti transitano dalla voce "debito verso fornitori" alla voce "altri debiti".

Poste di minor rilievo sono costituite da debiti verso comuni, tesoriere, personale e altro, che, complessivamente, costituiscono comunque una rilevante posta passiva.

TAB 8/SA

(importi in migliaia di euro)

ALTRE TIPOLOGIE DI INDEBITAMENTO

REGIONE	ASL + AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	1.073.000	1.269.912	18,35	2.214.961	74,42	2.172.497	-1,92		
LOMBARDIA *	1.921.879	2.211.719	15,08	2.021.200	-8,61	2.134.261	5,59	1.539.517	-27,87
VENETO	1.304.507	1.298.047	-0,50	1.253.288	-3,45	1.055.704	-15,77	1.073.245	1,66
LIGURIA	411.579	455.744	10,73	403.913	-11,37	352.819	-12,65		
E. ROMAGNA	808.590	1.041.297	28,78	1.009.565	-3,05	886.163	-12,22	1.014.125	14,44
TOSCANA	938.601	1.088.505	15,97	867.457	-20,31	914.894	5,47	773.186	-15,49
UMBRIA	165.625	184.055	11,13	132.842	-27,82	105.290	-20,74	104.045	-1,18
MARCHE	254.557	413.399	62,40	508.383	22,98	211.486	-58,40	207.323	-1,97
LAZIO	1.796.731	1.742.780	-3,00	2.561.984	47,01	2.693.940	5,15		
ABRUZZO *	536.955	632.386	17,77	236.020	-62,68	821.403	248,02	463.749	-43,54
MOLISE	80.212	126.817	58,10	17.737	-86,01	107.004	503,28	99.448	-7,06
CAMPANIA	810.646	3.927.828	384,53	3.642.585	-7,26	2.590.617	-28,88	1.532.431	-40,85
PUGLIA	806.386	963.770	19,52	881.419	-8,54	754.983	-14,34	768.622	1,81
BASILICATA	100.648	91.122	-9,46	81.979	-10,03	54.912	-33,02	73.371	33,62
CALABRIA	660.557	877.972	32,91	763.347	-13,06	945.868	23,91		
TOTALE	11.670.473	16.325.353	39,89	16.596.680	1,66	15.801.841	-4,79		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

Tra i risultati esposti delle Regioni che hanno fornito dati anche relativi al 2008, si nota una generale riduzione dei debiti.

La **Basilicata** espone nel 2008 un aumento di debiti verso i fornitori di misura contenuta (+2,6%), ma notevole è l'incremento di altre forme d'indebitamento (+33,6).

Quanto alle altre regioni, con riferimento al 2007, tra le situazioni di maggior rilievo, per quanto riguarda l'**Abruzzo**, alla riduzione del debito verso i fornitori di circa 600 milioni di euro rispetto al 2006, corrisponde un incremento di analoga entità per altri debiti.

La **Campania**, invece, per entrambe le situazioni mostra una significativa riduzione nel 2007 rispetto al 2006, come pure l'**Umbria**.

Il **Piemonte** presenta una riduzione dell'11,6% alla fine dell'esercizio 2006 per debiti verso i fornitori (1,4 miliardi) e un successivo aumento di oltre 19 punti percentuali registrando un importo pari a 1,6 miliardi. Per le altre tipologie di debiti si osserva una modesta riduzione (-1,9%) dopo il balzo (+74,4%) del 2006 sul 2005.

Preoccupante resta il fenomeno del ritardo nei pagamenti ai fornitori di beni e servizi¹⁵⁰ che, in alcune Regioni, assume cifre elevate, con rischio di formazione di ulteriore debito per mora automatica e contenzioso aperto con le imprese creditrici (vd. *supra*, par. 5.1 e note 163 e 164).

Notevole è il divario riscontrabile a livello regionale sui tempi di pagamento dei fornitori riferiti al triennio 2007-2009 (fino al mese di aprile compreso) rilevati dalla Assobiomedica - prodotti biomedicali - (v. tabella successiva) con tempistiche particolarmente lunghe in Molise (676), Calabria (652), Campania (618), Lazio (484) e Puglia (422). Sono di rilievo, ma più contenuti di quelli già indicati, i ritardi di Piemonte (286), Emilia Romagna (287) e Veneto (248).

Invece tre regioni a statuto speciale, Friuli V.G. (90), Trentino A.A. (106) e Valle d'Aosta (132) risultano, nel triennio in esame, le regioni con tempi medi di pagamento (3/4 mesi) alle aziende fornitrici più bassi a livello nazionale.

¹⁵⁰ Il d.l. 1° luglio 2009, n. 78, convertito in legge 3 agosto 2009, reca, tra l'altro, anche disposizioni volte a contenere questo fenomeno, in parte applicabili anche agli enti del SSN. Si veda, in particolare, l'art. 9.

TAB 9/SA

Tempi medi di pagamento alle Aziende fornitrici del SSN*

REGIONI	Anno 2007		Anno 2008		Anno 2009 (dati al 30 aprile)	
	min	max	min	max	min	max
Piemonte	237	331	256	281	273	286
Valle D'Aosta	99	125	103	131	111	132
Lombardia	181	282	138	205	138	156
Trentino A. A.	92	108	84	106	98	106
Veneto	227	280	208	263	228	248
Friuli V.G.	90	94	65	94	83	90
Liguria	229	314	163	243	188	197
E. Romagna	367	379	260	379	282	287
Toscana	146	210	170	209	194	206
Umbria	158	238	127	203	155	159
Marche	256	353	122	213	138	161
Lazio	434	614	378	530	423	484
Abruzzo	290	400	209	345	205	217
Molise	851	913	530	921	577	676
Campania	499	859	534	620	608	618
Puglia	269	320	313	391	398	422
Basilicata	165	265	143	200	173	205
Calabria	497	556	523	604	615	652
Sicilia	269	343	260	320	210	226
Sardegna	276	337	215	285	214	249

Fonte: Assobiomedica

* Prodotti biomedicali

5.5 Analisi delle situazioni debitorie delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere

L'esame dei dati riportati nelle seguenti tabelle consente poi l'analisi delle situazioni debitorie riferite alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere (compresi IRCCS e aziende ospedaliere universitarie).

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB 10/SA

(importi in migliaia di euro)

DEBITO V/S FORNITORI

REGIONE	ASL								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	1.029.403	1.185.310	15,15	1.042.353	-12,06	1.233.252	18,31		
LOMBARDIA*	1.503.537	1.555.656	3,47	1.353.245	-13,01	1.148.496	-15,13	1.140.834	-0,67
VENETO	1.302.238	1.641.704	26,07	1.810.427	10,28	1.775.182	-1,95	1.628.859	-8,24
LIGURIA	347.406	453.906	30,66	510.161	12,39	471.937	-7,49		
E. ROMAGNA*	1.448.742	1.836.972	26,80	2.323.222	26,47	2.216.812	-4,58	1.946.925	-12,17
TOSCANA	810.917	1.113.355	37,30	963.460	-13,46	889.553	-7,67	880.318	-1,04
UMBRIA	125.213	123.245	-1,57	152.763	23,95	133.876	-12,36	116.895	-12,68
MARCHE	393.776	389.328	-1,13	489.512	25,73	449.107	-8,25	365.471	-18,62
LAZIO	5.733.806	7.686.438	34,05	8.532.262	11,00	8.570.429	0,45		
ABRUZZO*	1.088.098	1.428.399	31,27	1.804.791	26,35	1.252.292	-30,61	840.279	-32,90
MOLISE	213.653	268.693	25,76	172.297	-35,88	261.018	51,49	248.971	-4,62
CAMPANIA	4.752.400	3.251.715	-31,58	4.543.280	39,72	3.883.556	-14,52	4.447.365	14,52
PUGLIA	587.146	626.157	6,64	844.018	34,79	1.078.135	27,74	1.397.596	29,63
BASILICATA	78.455	80.990	3,23	101.769	25,66	107.542	5,67	128.005	19,03
CALABRIA	472.852	674.544	42,65	822.698	21,96	894.360	8,71		
TOTALE	19.887.642	22.316.412	12,21	25.466.258	14,11	24.365.547	-4,32		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

TAB 11/SA

(importi in migliaia di euro)

DEBITO V/S FORNITORI

REGIONE	AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	333.803	417.892	25,19	374.600	-10,36	453.250	21,00		
LOMBARDIA*	1.618.217	1.367.768	-15,48	2.031.389	48,52	1.396.874	-31,24	1.327.124	-4,99
VENETO	361.098	401.037	11,06	502.538	25,31	472.181	-6,04	445.531	-5,64
LIGURIA	195.597	209.521	7,12	254.907	21,66	226.902	-10,99		
E. ROMAGNA	547.363	733.043	33,92	806.762	10,06	715.912	-11,26	616.759	-13,85
TOSCANA	295.649	429.776	45,37	380.905	-11,37	338.673	-11,09	424.292	25,28
UMBRIA	92.046	99.650	8,26	120.089	20,51	99.742	-16,94	88.933	-10,84
MARCHE	108.574	113.889	4,90	141.024	23,83	127.085	-9,88	62.916	-50,49
LAZIO	900.434	2.022.416	124,60	2.500.008	23,61	2.444.817	-2,21		
ABRUZZO**	0	0	-	0	-	0	-	0	-
MOLISE**	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CAMPANIA	523.780	795.806	51,94	1.014.120	27,43	843.575	-16,82	519.909	-38,37
PUGLIA	127.988	147.238	15,04	227.137	54,27	360.569	58,75	435.805	20,87
BASILICATA	35.143	35.711	1,62	47.280	32,40	49.692	5,10	33.324	-32,94
CALABRIA	139.023	141.086	1,48	210.426	49,15	223.189	6,07		
TOTALE	5.278.715	6.914.833	30,99	8.611.185	24,53	7.752.461	-9,97		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno.

(**) nella regione non sono presenti aziende ospedaliere

Alla fine dell'esercizio 2007 si evince che il debito verso i fornitori (tab. 10/SA e 11/SA), nel suo valore complessivo a livello nazionale, pesa molto di più sulle ASL, con un importo pari a 24.366 milioni di euro, che non sulle aziende ospedaliere, universitarie ed IRCCS, con 7.752 milioni di euro.

Facendo un'analisi a livello regionale delle spese delle ASL verso i fornitori, nel 2007 la Regione con maggiori partite debitorie è il Lazio con 8.570 milioni di euro, dato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, dopo un incremento costante che si era registrato già a partire dal 2004. La Campania, con 3.834 milioni di euro al 31.12.2007, mostra una diminuzione del 14,5% rispetto al 2006.

Circa le Regioni che hanno fornito i dati del 2008, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia Romagna, le Marche e l'Umbria proseguono nel *trend* di riduzione, mentre la Basilicata (128 milioni di euro nel 2008; +19% rispetto al 2007) e la Puglia (1.398 milioni di euro nel 2008; +29,6% rispetto al 2007), segnano un costante aumento in tutto il periodo considerato.

I debiti verso i fornitori delle aziende ospedaliere, universitarie e gli IRCCS mostrano, a livello regionale, il Lazio quale Regione maggiormente indebitata con 2.445 milioni di euro registrati alla fine del quadriennio 2004-2007; andamento che solo nell'ultimo esercizio presenta una leggera flessione del 2,2% rispetto ai dati dell'anno precedente. A seguire troviamo la Lombardia che nell'esercizio di riferimento fa registrare una flessione di oltre 31 punti percentuali, rispetto all'anno precedente, con un importo pari a 1.397 milioni di euro, ed a seguito di un incremento del 48,5% verificatosi nel biennio 2005-2006.

Per il 2008, Emilia Romagna e Marche evidenziano un dato coerente con il significativo andamento decrescente già sopra rilevato.

Passando ora, all'analisi dei mutui, (tab. 12/SA e 13/SA), il ricorso a tale forma di finanziamento è più consistente per le ASL, con un importo totale di 796 milioni contro i 532 milioni delle aziende ospedaliere, universitarie ed IRCCS.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB 12/SA

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	MUTUI								
	ASL								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	33.930	47.960	41,35	47.599	-0,75	46.648	-2,00		
LOMBARDIA	73	37	-49,32	5	-86,49	1	-80,00	0	-
VENETO	93.221	80.335	-13,82	81.142	1,00	66.335	-18,25	49.894	-24,78
LIGURIA	20.610	28.832	39,89	26.973	-6,45	23.417	-13,18		
E. ROMAGNA	160.208	205.692	28,39	353.455	71,84	364.822	3,22	439.403	20,44
TOSCANA	72.388	80.585	11,32	220.032	173,04	236.452	7,46	248.255	4,99
UMBRIA	9.732	10.839	11,37	11.600	7,02	9.971	-14,04	10.852	8,84
MARCHE	7.512	8.709	15,93	8.973	3,03	10.042	11,91	7.431	-26,00
LAZIO	13.572	12.165	-10,37	10.711	-11,95	9.209	-14,02		
ABRUZZO	709	365	-48,52	0		0	-	0	-
MOLISE	0	0	-	0	-	1.345	-	1.232	-8,40
CAMPANIA	43.174	39.210	-9,18	33.302	-15,07	27.196	-18,34	1.125	-95,86
PUGLIA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
BASILICATA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CALABRIA	1.679	1.292	-23,05	884	-31,58	709	-19,80		
TOTALE	456.808	516.021	12,96	794.676	54,00	796.147	0,19		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità
Esercizio 2008: dati provvisori

Dalla tabella che precede si evince che, anche nell'esercizio 2007, non hanno fatto ricorso a tale finanziamento le regioni Puglia, Abruzzo e Basilicata (situazione che non muta nemmeno del 2008), ed è di fatto azzerato anche il debito residuo della Lombardia, mentre l'Emilia Romagna resta la regione che incide maggiormente sul dato complessivo nazionale del 2007 (365 milioni su un totale di 796 milioni; 439 milioni nel 2008). Nel 2008 è da evidenziare la notevole riduzione registrata in Campania, nelle Marche ed in Veneto.

Il debito per mutui contratti dalle aziende ospedaliere, universitarie e dagli IRCCS risulta incrementato, a livello nazionale, di oltre 18 punti percentuali nell'ultimo biennio in esame ammontando a 532,4 milioni di euro (tab. 13/SA). Nel 2008 si conferma la tendenza ad una netta diminuzione dei debiti per la Lombardia (-10,6%), per il Veneto (-25,4%), per le Marche (-28,4%), per l'Umbria (-26,9%) e per la Puglia (-70,6%). Anche per questa tipologia di enti è la regione Emilia Romagna che risulta aver contratto più mutui, a livello nazionale, con 241,7 milioni di euro per debito residuo al 31.12.2007 (che sale a 351,4 milioni nel 2008), che incidono per oltre **45 punti percentuali** sul complessivo nazionale.

TAB 13/SA

(importi in migliaia di euro)

REGIONE	MUTUI AZIENDE OSPEDALIERE (COMPRESI AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE ED IRCCS)								
	2004	2005	Variaz. %	2006	Variaz. %	2007	Variaz. %	2008	Variaz. %
PIEMONTE	22.668	19.634	-13,38	16.651	-15,19	13.844	-16,86		
LOMBARDIA *	63.705	63.476	-0,36	63.048	-0,67	126.946	101,35	113.472	-10,61
VENETO	43.204	35.459	-17,93	35.861	1,13	27.352	-23,73	20.401	-25,41
LIGURIA	23.871	20.829	-12,74	17.621	-15,40	14.239	-19,19		
E. ROMAGNA	148.313	137.885	-7,03	198.305	43,82	241.707	21,89	351.432	45,40
TOSCANA	63.007	56.158	-10,87	83.830	49,28	76.951	-8,21	76.803	-0,19
UMBRIA	8.716	8.054	-7,60	6.322	-21,50	4.989	-21,09	3.647	-26,90
MARCHE	5.924	5.118	-13,61	4.308	-15,83	3.328	-22,75	2.382	-28,43
LAZIO	6.379	5.128	-19,61	12.546	144,66	10.392	-17,17		
ABRUZZO **	0	0	-	0	-	0	-	0	-
MOLISE **	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CAMPANIA	0	3.395		5.146	51,58	5.697	10,71	13.827	142,71
PUGLIA	0	0	-	0	-	143	-	42	-70,63
BASILICATA	0	0	-	0	-	0	-	0	-
CALABRIA	1.763	8.248	367,84	7.382	-10,50	6.845	-7,27		
TOTALE	387.550	363.384	-6,24	451.020	24,12	532.433	18,05		

Fonte: Uffici Regionali Settore Sanità

Esercizio 2008: dati provvisori

*Il dato relativo al 2006 è stato rettificato dalla Regione rispetto al dato comunicato per il referto dello scorso anno

** nella regione non sono presenti aziende ospedaliere

Infine, per quanto riguarda le altre tipologie di indebitamento, con un importo complessivamente ammontante, a fine 2007, a 15.802 milioni di euro (v. tab. 8/SA), si evidenzia anche qui come la maggior parte del debito interessi le ASL, con 12.440 milioni di euro (v. tab. 14/SA) a fronte di 3.361,8 milioni di euro imputati alle aziende ospedaliere, universitarie ed IRCCS (v. tab. 15/SA).